Enti locali

STATO E MUNICIPI

Il picco
Nel 1993 il record di interventi: quasi 400
Nello stesso anno 34 scioglimenti per mafia

Bilancio provvisorio
Nella prima metà del 2015 sono state colpite dalla misura 74 amministrazioni

Comuni, uno scioglimento ogni due giorni

Dal 1990 a oggi una media di 175 interventi all'anno per necessità o per infiltrazioni mafiose

Antonello Cherchi

Se Roma non ride, molti Comuni se la passano anche peggio. Sono, infatti, centinaia i municipi che ogni anno devono dire addio alle giunte e consigli perché costretti a una fine prematura delle legislature. Venti di polemiche similia a quelli che sferzano il Campidoglio quest'anno hanno già colpito 74 amministrazioni, 69 sciolte in via ordinaria e 5 per infiltrazioni mafiose. Se si prendono in considerazione gli ultimi 26 anni - a partire dal 1990 quando vennero introdotte le norme che permettono di mandare a casa amministratori inefficienti o peggio ancora in odor di mafia; norme ora confluite nel testo unico degli enti locali, il decreto legislativo 267/2000 - si registra una media di 175 enti all'anno commissariati, uno ogni due giorni.

Il numero di gran lunga più elevato riguarda i Comuni sciolti in via ordinaria. Si tratta di oltre 4mila municipi che, a partire dal 1990, hanno interrotto l'attività per vari motivi, così come prevede l'articolo 141 del testo unico degli enti locali (Tuoel). Si va dalle dimissioni dei consiglieri - situazione che si è verificata 2.400 volte; quest'anno a inizio giugno erano 34 gli enti in tali condizioni - alle dimissioni del sindaco, circostanza che in 26 anni si è ripetuta 666 volte (15 nell'ultimo semestre).

Questo per limitarsi ai motivi di scioglimento più ricorrenti, ai quali bisogna aggiungere le violazioni di legge da parte degli amministratori, i gravi motivi di ordine pubblico, la mancata presentazione o approvazione del bilancio, il voto di sfiducia nei confronti del primo cittadino o impedimento vari che lo colpiscono (decadenza o decesso), la rimozione di giunta e consiglio.

Il picco degli scioglimenti per tali motivi si è verificato negli anni 1993 e '94 - il perido di Mani pulite - quando si arrivò agli oltre 300 casi (quasi 400 nel '93) di amministrazioni mandate a casa prima del tempo.

A riprova che in quel periodo la mala-politica era finita sul banco degli imputati, c'è il fatto che il 1993

RECIDIVI
I legami con la criminalità hanno portato più volte Casal di Principe ad essere amministrato da un commissario

è stato anche l'anno record dei Comuni sciolti per mafia o comunque per infiltrazioni della criminalità organizzata (situazione disciplinata dall'articolo 143 del Tuoel): furono 34, di cui 18 in Campania e 9 in Puglia. Per ritrovare la doppia cifra si deve andare a ritroso - nel 1991 e '92 i municipi sciolti per mafia furono 21 - o risalire ai giorni nostri: nel 2012, dopo anni in cui gli scioglimenti spesso neanche raggiungevano la decina, si è arrivati al commissariamento di 24 enti. In questo lungo itinerario del malaffare, Casal di Principe - il municipio in provincia di Caserta, terra di Francesco Schiavone detto Sandokan, boss dei casalesi - ha il poco invidiabile primato di presenza: era stato sciolto una prima volta nel 1991 ed era nella lista nera anche nel 2012. Nel mezzo, diversi altri episodi di scioglimento.

Cosa accade quando un Comune o una Provincia (la normativa riguarda anche questi enti) vengono messi in mora? Il decreto del Presidente della Repubblica con cui viene disposto lo scioglimento - procedura che inizia con un atto del prefetto e, nel caso delle infiltrazioni mafiose, prevede un percorso più complesso che chiama in causa una commissione nominata dal ministro dell'Interno per verificare la gravità della situazione e il Consiglio dei ministri che deve deliberare - nomina contestualmente un commissario straordinario. Fa eccezione il caso di scioglimento per impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, circostanze in cui il potere passa al vicesindaco e non viene designato alcun commissario.

Quando l'ente viene sciolto per mafia, si nomina una commissione straordinaria di tre componenti scelti tra funzionari statali e magistrati in pensione, a cui sono demandati i poteri del sindaco, della giunta e del consiglio. La commissione straordinaria resta in carica da 12 a 18 mesi, prorogabili fino a due anni.

L'obiettivo è sempre quello di rimettere in sesto la situazione e permettere al Comune commissariato di scegliersi nuovi amministratori. Per gli enti sciolti in via ordinaria si tratta di un passaggio veloce: devono andare al voto alla prima tornata elettorale utile. Per quelli sottoposti al ricatto dei boss, il ritorno alla normalità è, invece, più lungo e talvolta può durare anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine corsa anticipato

TUTTI A CASA
I comuni che non sono arrivati alla fine della legislatura e sono stati sciolti per i motivi indicati, da ultimo, dall'articolo 141 del Dlgs 267/2000

	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	Tot.
Persistenti violazioni di legge e gravi motivi di ordine pubblico	-	-	1	6	3	3	3	1	-	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Dimissioni dei consiglieri	8	48	87	259	239	92	115	67	104	82	81	113	105	91	79	102	62	104	77	75	67	90	90	71	68	34	2.410
Mancato rendiconto di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	3
Mozione di sfiducia nei confronti del sindaco	-	-	-	1	2	8	18	18	6	13	9	3	-	6	7	2	5	5	7	8	1	6	9	5	2	2	143
Impedimento - rimozione del sindaco	-	-	-	-	2	2	2	-	-	1	-	-	1	1	2	-	-	2	-	5	2	3	1	-	-	-	24
Decadenza del sindaco	-	-	-	3	4	2	2	5	5	2	35	7	7	3	4	32	8	4	3	4	32	6	5	28	7	7	215
Decesso del sindaco	-	-	-	-	5	9	16	13	19	10	26	19	14	23	19	21	20	17	18	13	13	15	17	27	16	10	360
Dimissioni del sindaco	-	-	-	1	15	29	49	32	24	19	26	43	23	18	25	30	38	29	35	35	34	31	38	45	32	15	666
Mancata approvazione del bilancio	3	7	11	8	11	7	11	11	11	5	9	-	1	4	4	6	6	9	8	6	12	6	-	7	5	1	169
Rimozione degli amministratori	3	35	68	115	31	22	8	2	1	2	-	2	-	2	2	2	-	-		4	-	-	-	-	-	-	299
Totale	14	90	167	393	312	174	224	149	170	135	186	187	151	148	143	196	139	170	148	150	161	157	160	185	131	69	4.309

LE MANI DEI BOSS
I comuni sciolti per fenomeni di infiltazione e condizionamento di tipo mafioso

Regione	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	Tot.
Basilicata	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Calabria	6	4	2	-	2	2	2	1		2	2	1	8	1	1	2	4	4	4	5	4	10	9	6	2	84
Campania	7	8	18	3	-	5	3	5	2	1	2	5	1	2	9	4	2	4	4	1	-	6	3	1	2	98
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2
Piemonte	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	3
Puglia	2	-	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	8
Sicilia	6	9	9	-	-	1	2	-	4	1	2	-	3	3	4	5	-	1	2	-	1	5	3	3	1	65
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Totale	21	21	34	4	3	8	7	6	6	4	6	6	12	6	15	11	6	9	10	6	6	24	16	11	5	263

Fonte: ministero dell'Interno (per il 2015 i dati sono aggiornati a giugno)